

## 104. BATTAN L'OTTO

canto politico

San Giovanni Valdarno, Arezzo (Toscana)

Questa canzone appare come il risultato del riunirsi e del modificarsi di strofe di varia origine specifica e di vari momenti della cronaca del movimento operaio.

*Cadenza libera*

Battan l'otto ma saranno le nove  
i miei figlioli ma son digiuni ancora  
ma viva i' coraggio e ma chi lo sa portare  
infame società dacci mangiare

Viva i' coraggio ma chi lo sa portare  
l'anarchia la lo difenderebbe  
ma viva i' coraggio ma chi lo sa portare  
i miei figlioli àn fame chiedono pane

Anch'io da socialista o mi voglio vestire

bello gli è il rosso rosse son le bandiere  
 ma verrà qui' ggiorno della rivoluzione  
 infame società dovrai pagare

Verrà qui' ggiorno che la dovrai pagare  
 verrà qui' ggiorno della rivoluzione  
 ma verrà qui' ggiorno della rossa bandiera  
 infame società dovrai pagare

Viva il coraggio ma chi lo sa portare  
 amo mia moglie e la famiglia mia  
 ma verrà qui' ggiorno della rivoluzione  
 infame società dacci mangiare

Dei socialisti è pieno le galere  
 bada governo infame maltrattore  
 ma verrà qui' ggiorno della rossa bandiera  
 infame società dovrai pagare

### *Discografia*

\* (Rev) *La veglia* (canta Caterina Bueno)  
 dds ds 155/57 CL

### 105. GUARDA LÀ 'N CULA PIANÙRA

canto operaio

Perosa Canavese, Torino (Piemonte)

L'origine di questo canto, uno dei pochi veri canti operai italiani, è incerta. È però probabile che sia nato in Piemonte (anche se esiste con testo in italiano), o nel Biellese o in Valsesia, cioè in ambiente di manifattura laniera. Secondo Pietro Secchia risalirebbe alle lotte per l'orario di lavoro di dieci ore, in Valsesia, nel 1897. Secondo Sergio Liberovici, invece, autore del canto sarebbe il torinese A. Maz-